

DEGAS – MATISSE – PICASSO – RENOIR – VAN GOGH
IMPRESSIONISMO e oltre.

Capolavori dal Detroit Institute of Arts

Roma, Museo dell'Ara Pacis
dal 4 dicembre 2025 al 3 maggio 2026

in mostra cinquantadue capolavori dell'arte moderna europea

Dal Detroit Institute of Arts arriva al Museo dell'Ara Pacis una selezione straordinaria di **cinquantadue capolavori**, dei grandi maestri dell'arte europea dal XIX al XX secolo. In mostra i pionieri dell'impressionismo **Degas e Renoir**, i protagonisti delle avanguardie parigine **Matisse e Picasso**, passando per le innovazioni di **Van Gogh** e infine arrivando agli sperimentatori dell'arte tedesca come **Kandinsky e Beckmann**.

Da giovedì 4 dicembre 2025 a domenica 3 maggio 2026, il **Museo dell'Ara Pacis** ospita la grande mostra **Impressionismo e oltre. Capolavori dal Detroit Institute of Arts**, promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, coprodotta e organizzata dalla **Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e da **MondoMostre**, con il supporto di **Zètema Progetto Cultura**. Radio Partner **Dimensione Suono Soft**, Mobility Partner **Atac** e **Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**.

L'esposizione, curata da **Ilaria Miarelli Mariani** e **Claudio Zambianchi**, presenta gli straordinari dipinti provenienti dal **Detroit Institute of Arts**, una delle maggiori istituzioni museali degli Stati Uniti.

La selezione riunita al Museo dell'Ara Pacis comprende un **insieme di capolavori europei realizzati tra gli anni Quaranta dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento**, alcuni dei quali entrati nelle collezioni del museo statunitense già poco dopo la loro esecuzione e oggi finalmente in Italia, che documentano una fase cruciale della storia dell'arte, attraversata da trasformazioni profonde che contribuirono a ridefinire il linguaggio pittorico moderno. Attraverso il dialogo tra luce e colore, natura e città, realtà e astrazione, la mostra ripercorre un arco temporale in cui la pittura europea mette in discussione i modelli accademici e, sperimentando nuove modalità di osservazione, apre la strada alle rivoluzioni artistiche del Novecento.

«Da domani 4 dicembre al Museo dell'Ara Pacis si apre la grande mostra "Impressionismo e oltre. Capolavori dal Detroit Institute of Arts", uno dei musei più prestigiosi degli Stati Uniti. Un'occasione unica per apprezzare uno degli snodi artistici più importanti della storia pittorica. Ci sono passaggi della storia delle arti figurative che hanno cambiato per sempre il nostro modo di intendere la raffigurazione, la luce, i colori, l'irrompere del paesaggio cosiddetto 'en plein air'. L'impressionismo è stato questo: un'evoluzione pittorica, una piccola rivoluzione, che ha sfidato convenzioni e canoni, dando corpo con la sua pittura ad un movimento composto da artisti da una sensibilità visiva fino ad allora sconosciuta: da Pierre-Auguste Renoir a Edgar Degas, da Paul Cézanne a Camille Pissarro.

MOBILITY PARTNER



RADIO PARTNER



*L'esposizione riunisce 52 opere provenienti dal Detroit Institute of Arts e c'è tempo fino al 3 maggio per godere di questa opportunità che ci racconta anche come, per la prima volta, è cambiato il rapporto pittorico tra natura e città», così l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, **Massimiliano Smeriglio**.*

La mostra si apre con il rinnovamento dell'arte francese a partire dalla metà del XIX secolo, quando realisti e impressionisti si concentrano sulla rappresentazione della vita moderna, sulla verità del quotidiano e sulla resa immediata della percezione della luce. È il momento in cui la pittura europea comincia a mettere in discussione i codici tradizionali e a interrogare il rapporto tra percezione e realtà, inaugurando una trasformazione profonda che porterà, nel giro di pochi decenni, alle avanguardie del primo Novecento. Seguendo l'invito di Charles Baudelaire, a rivolgere lo sguardo alla vita contemporanea, i pittori francesi trovano nella modernità urbana e nella luce naturale la materia nuova della loro ricerca.

La prima sezione, ricca di opere emblematiche, restituisce con chiarezza questo passaggio epocale attraverso cinque dipinti di **Edgar Degas**, il celebre *Bagnanti* di **Paul Cézanne** e il raffinato *Donna in poltrona* (1874) di **Pierre-Auguste Renoir**, scelto come visual della mostra, ai quali si affiancano due opere più tarde di **Pissarro** e **Alfred Sisley** e un dipinto di **Max Liebermann** che, pur realizzato nel 1916, testimonia la persistenza e la vitalità della poetica impressionista oltre i confini della Francia.

Il racconto espositivo prosegue con le ricerche sviluppate dopo il 1886, anno dell'ultima mostra impressionista, quando la pittura francese si avvia verso una crescente solidificazione della visione, una costruzione più stabile della forma e una trasformazione del colore in elemento espressivo autonomo. *La Sainte-Victoire* di Cézanne esposta, databile ai primi Novecento, mostra con evidenza questa evoluzione; mentre, le opere di Renoir restituiscono un artista profondamente trasformato dalla riletta della tradizione. I due dipinti di **Vincent Van Gogh** interpretano la realtà attraverso una pennellata ritmica e vibrante, comunicando con forza lo stato emotivo dell'artista. In questi anni, come osservava il critico inglese Roger Fry coniando il termine "postimpressionismo", l'opera d'arte si emancipa dal rapporto diretto con il reale e si configura come un'armonia autonoma, parallela al mondo visibile.

La parte centrale del percorso è dedicata alla Parigi dei primi due decenni del Novecento, quando la capitale francese si afferma come centro artistico mondiale e vede emergere figure decisive come **Pablo Picasso** e **Henri Matisse**. Le sei opere di Picasso esposte in mostra restituiscono la complessità del suo percorso: un dipinto del periodo rosa, due della fase cubista e tre ritratti di donne sedute, dipinti dopo il 1920, segnano tappe fondamentali della sua maturità. I tre dipinti di Matisse, realizzati tra il 1916 e il 1919, testimoniano invece un'evoluzione sorprendente, dal rigore geometrico delle prime ricerche a una pennellata più sensuale e dilatata, influenzata dall'opera di Renoir. Completano questo panorama parigino le opere cubiste di **María Blanchard**, unica artista donna presente nella selezione proveniente dal DIA, e di **Juan Gris**, insieme ai dipinti espressionisti di **Amedeo Modigliani** e **Chaïm Soutine**, figure centrali della Scuola di Parigi.

In chiusura una ricca selezione dedicata all'avanguardia tedesca, acquisita dal Detroit Institute of Arts grazie alla lungimiranza del suo direttore Wilhelm R. Valentiner, in carica tra il 1924 e il 1945, e al sostegno di importanti mecenati. Tre dipinti — di **Max Pechstein**, **Wassily Kandinsky** e **Lyonel Feininger** — appartengono ai grandi movimenti d'anteguerra, **Die Brücke** e il **Blaue Reiter**. La maggior parte delle opere risale infatti al dopoguerra e restituisce la drammaticità della Germania

MOBILITY PARTNER



RADIO PARTNER



sconfitta, raccontata attraverso la durezza delle figure di **Erich Heckel** e **Karl Schmidt-Rottluff**, e attraverso i lavori intensi di **Emil Nolde**, **Oskar Kokoschka** e **Max Beckmann**, il cui *Autoritratto* del 1945 riflette l'incertezza profonda dell'artista e del suo Paese nel difficile momento successivo al conflitto.

Con **Impressionismo e oltre. Capolavori dal Detroit Institute of Arts**, Roma accoglie un nucleo di opere che raramente lascia gli Stati Uniti, un viaggio attraverso cinquant'anni di creatività europea che riunisce i protagonisti della modernità. Una mostra che non solo restituisce la ricchezza delle collezioni americane, ma ricostruisce l'intreccio di visioni, sperimentazioni e rivoluzioni che hanno definito la pittura tra Ottocento e Novecento europeo.

Nell'ottica di rendere i musei luoghi aperti per tutti e nell'intento di favorire l'inclusione e la partecipazione alla vita culturale della città, la **Sovrintendenza Capitolina** prosegue nel suo impegno di dotare anche le mostre temporanee di servizi che rispondano alle diverse esigenze della cittadinanza, attraverso un potenziamento continuo degli strumenti di accessibilità. La mostra *Impressionismo e oltre. Capolavori dal Detroit Institute of Arts* è progettata pertanto per essere accessibile attraverso percorsi multisensoriali, visite integrate, laboratori creativi. I **dispositivi** di accessibilità e i video LIS sottotitolati, posizionati all'interno del percorso mostra, sono stati realizzati in collaborazione con l'**Istituto dei ciechi Francesco Cavazza** e **Rai Pubblica Utilità**. Per tutto il periodo di apertura dell'esposizione è inoltre previsto un servizio di visite tattili e visite con interpreti LIS gratuite, in collaborazione con il **Dipartimento Politiche sociali e Salute - Direzione Servizi alla Persona di Roma Capitale**, la **Cooperativa Segni d'Integrazione Lazio** e **Zètema Progetto Cultura**.

INFO

DEGAS – MATISSE – PICASSO – RENOIR – VAN GOGH

IMPRESSIONISMO e oltre.

Capolavori dal Detroit Institute of Arts

A cura di Ilaria Miarelli Mariani e Claudio Zambianchi

4 dicembre 2025 – 3 maggio 2026

Museo dell'Ara Pacis

Lungotevere in Augusta (angolo via Tomacelli) - 00186 Roma

Orari

Tutti i giorni 9.30-19.30

24 e 31 dicembre 9.30-14.00

1° gennaio 2026 11.00-20.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Giorni di chiusura

1° maggio e 25 dicembre

Biglietto "solo Mostra": intero € 15,00 - ridotto € 13,00

Prevendita: € 1,00

Per maggiori informazioni: tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00)

MOBILITY PARTNER



RADIO PARTNER



www.arapacis.it www.museiincomune.it www.mondomostre.it

Le prevendite (anche biglietti OPEN) sono disponibili a [QUESTO LINK](#)

UFFICI STAMPA

Zètema Progetto Cultura

Chiara Sanginiti | c.sanginiti@zetema.it

Lorenzo Vincenti | l.vincenti@zetema.it

MondoMostre

Federica Mariani | federicamariani.mail@gmail.com

ACCEDI AL PRESS KIT



MOBILITY PARTNER



RADIO PARTNER